

GRANDE GIORNATA DI LOTTA PER CONTRATTI E RIFORME

Da tutta Italia alla manifestazione dei 50.000 a Milano

Si sviluppa nel paese un forte e unitario movimento che rivendica un diverso sviluppo economico e sociale - Intere città bloccate da massicci scioperi - Sono venuti nel capoluogo lombardo sopportando 44 ore di treno - « Senza libertà nelle fabbriche non c'è libertà nel paese » - Fermo monito al governo ed alle forze padronali - Le adesioni dalle fabbriche metalmeccaniche, tessili, alimentari e dall'Alleanza contadini

Il comizio del segretario della CGIL

Lama: siamo pronti ad una lunga lotta

I nostri obiettivi sono legati all'occupazione e al Mezzogiorno - « Il governo stia attento al ventilato abbraccio coi fascisti » - Il patto federativo è uno strumento unitario

Dalla nostra redazione

MILANO. 6

« Questa non è solo una giornata di unità e di forza, non è solo una piazza che si presenta con i chimici, le delegazioni unitarie di altre categorie come i metalmeccanici, gli alimentari, i tessili, gli edili, i telefonici. La loro lotta, i loro impegni, sono la vostra lotta, i vostri impegni »: con queste parole il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha iniziato il suo discorso, a nome delle tre confederazioni, questa mattina, davanti all'immensa folla di operai, impiegati, tecnici e studenti che gravava la piazza del Duomo, recando l'appoggio di tutte le categorie, in ogni regione d'Italia.



La significativa presenza dei contadini alla giornata di lotta dei chimici

Dalla nostra redazione

Ventidue ore di treno attraverso tutta l'Italia, dall'estremo Sud a Milano; ventidue ore massacranti per ripararsi, immediatamente dopo e sopportare altrettante: così, con la breve sosta a Milano, quasi tre giorni ininterrotti di sacrificio, nel caldo e nel disagio di un viaggio che conduce lungo tutto il Paese in un periodo in cui le ferrovie cominciano ad animare sotto il peso del traffico estivo. E' una prova alla quale ci si riesce a sottoporre, appunto, se si tratta di andare in ferie e la prospettiva è — quando si sia ultimato il cinquantennale per cento dell'impresa — di un periodo di riposo. Ma per la delegazione di chimici che giungeva dalla Sicilia alla manifestazione di Milano, la realtà è stata di ventidue ore di viaggio, una breve sosta e poi altre ventidue ore di viaggio per tornare a lavoro.

Un riferimento che viene naturale perché, del corteo che stamane hanno attraversato Milano per concentrarsi in piazza del Duomo, quello che partiva da piazza Castello, era aperto — appunto — dalla striscione di Siracusa, retto da un gruppo di operai che sobbarcati l'impegno di partire dalla loro città il mattino di mercoledì alle otto per arrivare a Milano il mattino successivo, hanno percorso la sfilata e quindi ripetero in senso inverso il viaggio attraverso tutta la penisola.

Altri lavoratori oggi presenti in piazza del Duomo sono stati a prezzo di disagi, c'erano rappresentanze di Brindisi e di Porto Marghera, di Terni e di Forlì, di Roma e di Verona e di donne arrivate da tutta l'Italia, ma il problema non è quello di fare una graduatoria del sacrificio: questi riferimenti hanno solo il compito di fornire una sorta di dimensione « fisica » all'importanza che la manifestazione ha per i lavoratori e per i loro problemi collettivi e non possa in nessun caso entrare in conflitto con questi. Una condizione che rende ancora più valido lo stesso ammonimento, ripetuto in centinaia di cartelli e reso di tragica attualità da recenti dati di cronaca: « In fabbrica ci si ammazza e si muore; questo è il costo del lavoro ». Lo è solo finché il prezzo è determinato dalle leggi del profitto.

Kino Marzullo

Verbania ha scioperato con i tessili

VERBANIA, 6.

Totale partecipazione allo sciopero generale di quattro ore realizzato a Verbania contro gli ottanta licenziamenti dell'industria manifatturiera e per la difesa dei livelli di occupazione.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6.

Oggi l'Alfa Sud è stata bloccata da uno sciopero di un'ora e mezza. E' una prima risposta, come è stato detto in assemblea, al disegno di smobilitazione delle Manifatture Coloniare Meridionali e al ruolo sostitutivo che i pubblici poteri e le Partecipazioni statali intendono assegnare nel caso di un'autonobilitazione di Pomigliano.

L'ultimo episodio che conferma questa linea di tendenza, che tradisce le attese di un cambiamento di rotta, è quello di ieri quando una nave di linea, la Sita, a scalo al porto di Porto ha emanato un decreto che attacca i livelli di occupazione e peggiora le condizioni di lavoro degli addetti al carteggio e scarico delle navi traghetti. Questo grave provvedimento è venuto quando già era in corso la lotta per l'abolizione di un contratto di lavoro che ha prodotto un blocco di 2.000 addetti ai servizi.

Significativo anche lo sciopero che stanno conducendo da tre giorni i portuali di Porto che ha emanato un decreto che attacca i livelli di occupazione e peggiora le condizioni di lavoro degli addetti al carteggio e scarico delle navi traghetti.

Compatto sciopero per l'occupazione e gli investimenti

A Firenze bloccate decine di fabbriche

Migliaia di lavoratori in corteo per le vie cittadine. Il discorso del segretario della CGIL Marianetti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6.

Migliaia di lavoratori fiorentini hanno scioperato per l'occupazione e per gli investimenti, dando vita ad una imponente manifestazione che ha unito le fabbriche in lotta per la salvaguardia del posto di lavoro alle aziende i cui lavoratori stanno battendo per imporre lo sviluppo e lo ammodernamento delle strutture produttive.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 6.

Lo sciopero generale proclamato unitariamente dai tre sindacati dei dieci comuni della valle del Basento e nelle fabbriche è stato sottolineato da un grosso successo di partecipazione: al 95% si sono astenuti dal lavoro gli operai e gli impiegati dello stabilimento chimico Pozzi di Ferrandina, quasi al 100% è stata l'astensione nella fabbrica chimica Anic di Pisticci; totale è stata l'astensione degli operai metalmeccanici ed edili che lavorano nelle due fabbriche con il 90% di astensione dalle fabbriche di appalto private. In tutti i comuni della zona industriale lo sciopero ha lasciato vuoti i cantieri dell'edilizia. Intorno agli operai del Pozzi in lotta per il rinnovo del contratto si sono stretti migliaia di lavoratori di altre cate-

Forte sciopero in tutta la città

5 mila operai in corteo per le vie di La Spezia

La manifestazione contro il processo di impoverimento della provincia - Una selva di striscioni

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 6.

Tutte le attività industriali, del pubblico trasporto e del commercio, stamane si sono fermate a La Spezia, contro il processo di deperimento della economia provinciale e della Liguria, per le riforme, per la occupazione, contro lo sciopero, un possente corteo di oltre cinquemila lavoratori (in gran parte donne) ha percorso le strade del centro dando vita ad una manifestazione di forza e di responsabilità, che esprime la volontà della classe operaia e di tutte le forze democratiche spezzine, di opporsi al piano del governo, che si propone di dare un nuovo assetto all'economia italiana, lasciando libero il mercato dei grandi gruppi, con un duro colpo alle conquiste dei lavoratori.

I lavoratori respingono con la lotta le provocazioni padronali

OCCUPATA LA «POZZI» DI SPOLETO

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6.

Da questa notte la Manifattura Ceramica Pozzi di Spoleto è occupata dagli operai che intendono respingere con la lotta le gravi provocazioni padronali, che ieri hanno avuto il loro culmine nel licenziamento di tre delegati di reparto. L'occupazione dello stabilimento è stata decisa dagli operai nella tarda serata, mentre da poco era giunta la notizia di altre sospensioni, a tempo indeterminato, prese a carico di 70 lavoratori.

Piegata la resistenza degli agrari dopo una lunga lotta unitaria

RAVENNA: I BRACCIANTI CONQUISTANO IL PATTO

Importanti risultati sul piano salariale e dei diritti sindacali contenuti nel nuovo contratto provinciale — Maggiori poteri al delegato d'azienda

Dalla nostra redazione

RAVENNA, 6.

Dalle ore 11 di questa mattina giovedì, circa ventimila braccianti ravennati hanno un nuovo contratto provinciale di lavoro. Per conquistarlo, oltre ad una lunga lotta, sono stati necessari due mesi di visite di controllo e di accertamento preventivo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6.

Oggi l'Alfa Sud è stata bloccata da uno sciopero di un'ora e mezza. E' una prima risposta, come è stato detto in assemblea, al disegno di smobilitazione delle Manifatture Coloniare Meridionali e al ruolo sostitutivo che i pubblici poteri e le Partecipazioni statali intendono assegnare nel caso di un'autonobilitazione di Pomigliano.

Le « speranze » di Coppo

Il neo ministro del Lavoro, democristiano sen. Dionigi Coppo, presume e spera di proporre il rinnovo dei contratti che da parte del padronato e dei lavoratori « non c'è una volontà di riprodurre l'autunno 1969 ».

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

« Questa non è solo una giornata di unità e di forza, non è solo una piazza che si presenta con i chimici, le delegazioni unitarie di altre categorie come i metalmeccanici, gli alimentari, i tessili, gli edili, i telefonici. La loro lotta, i loro impegni, sono la vostra lotta, i vostri impegni »: con queste parole il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha iniziato il suo discorso, a nome delle tre confederazioni, questa mattina, davanti all'immensa folla di operai, impiegati, tecnici e studenti che gravava la piazza del Duomo, recando l'appoggio di tutte le categorie, in ogni regione d'Italia.